

SECONDO GIMBE I NUMERI STANNO MIGLIORANO, MA I TEST STANNO DIMINUENDO. IN CAMPANIA CURVA IN LEGGERA RISALITA

La curva del contagio scende ancora, ospedali svuotati

ROMA. Ancora in calo la curva epidemica in Italia. I nuovi casi sono 927, contro i 951 di ieri ma soprattutto i 1.325 di giovedì scorso. Con 188.191 tamponi, 10mila meno di ieri: il tasso di positività rimane invariato allo 0,5%. I decessi sono 28, con il totale delle vittime che sale a 127.362. Sempre in discesa i ricoveri, con le terapie intensive che segnano -16 posti letto occupati (ieri -18) con 12 ingressi del giorno, e scendono a 328, mentre i ricoveri ordinari calano di 113 unità (ieri -149), 2.027 in tutto. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. La regione con più casi odierni è la Lombardia (+155), seguita da Sicilia (+119), Campania (+112), Lazio (+97) e Toscana (+73). I contagi totali salgono così a 4.255.700. I guariti sono 6.566 (mercoledì 5.455), per un totale di 4.066.029. In calo il numero delle persone attualmente positive, 6.310 in meno (mercoledì -

4.345): i malati ancora attivi sono ora 62.309. Di questi, sono in isolamento domiciliare 59.954 pazienti.

Sale, in Campania, l'indice di positività. Sono 112 i casi positivi su 7.803 tamponi molecolari esaminati. Se mercoledì l'indice di contagio era pari a 1,31% ieri è salito a 1,43%. Sette i decessi, 3 deceduti nelle ultime 48 ore, 4 deceduti in precedenza ma registrati ieri. In merito alla situazione negli ospedali, continuano a diminuire i posti letto occupati in terapia intensiva (ieri venti e mercoledì 22), al pari di quella di degenza (ieri 252 e mercoledì 257).

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 16-22 giugno 2021, rispetto alla precedente, una diminuzione di nuovi casi e decessi. Ma soprattutto è diminuita la pressione sugli ospedali. «Da 14 settimane consecutive - dichiara Nino Cartabellotta, presi-

dente della Fondazione - si registra una discesa dei nuovi casi settimanali. Se la costante riduzione del rapporto positivi/casi testati conferma una ridotta circolazione del virus, la progressiva diminuzione dell'attività di testing sottostima il numero dei nuovi casi e documenta l'insufficiente tracciamento dei contatti, cruciale in questa fase della pandemia». «La costante riduzione dei pazienti ospedalizzati - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione - ha portato l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid al 4% sia in area medica che in terapia intensiva, con tutte le Regioni che registrano valori inferiori al 10% e 4 Regioni senza pazienti Covid ricoverati in area critica».



Peso: 23%